Anno XXI. Lunedì 20 Settembre 1869 N. 212

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Ferrara a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 settembre nella sua parte ufficiale contiene:

R. D. 5 settembre che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberato dalla Deputazione provinciale di Chieti;

R. D. 5 settembre che autorizza la cessione di un'area di terreno di proprietà dello Stato nel comune di Fergona;

R. D. 5. settembre che autorizza la vendita della torre detta *Annunziata*, di proprietà dello Stato, nel comune di Minori (Salerno);

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di marina, in quello giudiziario, e nel personale dell'amministrazione forestale.

LE MANOVRE

Il Ministero della guerra ha ricevuto dal signor presidente del Consiglio provinciale di Firenze la lettera seguente:

Firenze, 17 settembre.

Riadunatosi oggi per la prima volta questo Consiglio provinciale dopo l'adunanza nella quale fu adottata la deliberazione relativa alle manovre militari, della quale venne data comunicazione ufficiale alla Eccellenza Vostra, il sottoscritto si è dato premura di comunicargli le risposte ottenute a voce ed in iscritto.

Ed il Consiglio, udite queste comunicazioni dal suo presidente, e le narrazioni di diversi consiglieri intorno alla piena corrispondenza del fatto colle assicurazioni che il Ministero si era compiaciuto favorire allo stesso presidente, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Tassinari:

« Viste le due officiali del ministro della guerra e degli affari interni in relazione col voto da esso deliberato nell'imminenza delle grandi manovre, prega l'onorevole suo presidente a farsi organo presso i due prelodati ministri dei grati sentimenti inspirati a questa Assemblea, rappresentante degli interessi amministrativi della provincia, per lo zelo dai medesimi addimostrato nella tutela della proprietà, e nella provenzione dei danni estranei all'azione della milizia, e coglie frattanto l'occasione di attestare all'esercito la costante sua ammirazione per la inalterabile disciplina e l'amore da esso mai sempre spiegato nella difesa della pubblica sicurezza, in cui si compendiano tutti i più vitali interessi della nazione. »

Il sottoscritto non potrebbe immaginare un'occasione che maggiormente gli tornasse gradita di valersi della facoltà a lui attribuita dall'articolo 170 della legge comunale e provinciale trasmettendo la detta deliberazione, mentre dura tuttavia l'adunanza e di gran cuore unisce alla manifestazione dei sentimenti del Consiglio che ha l'onore di presiedere, quello dei sentimenti che nell'animo suo sono inspirati dall'esemplare condotta del regio esercito nazionale.

Il presidente del Consiglio provinciale
U. Peruzzi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Crediamo sapere, dice la *Nazione*, che al ministero della istruzione pubblica, si attende operosamente alla riforma delle scuole comunali, maschili e femminili.

Fra le altre cose, si tratterebbe di stabilire presso quelle scuole un corso speciale pei bassi ufficiali dell'esercito; i quali poi dovrebbero essere maestri delle scuole reggimentali. Pare infatti che il ministro della guerra, desiderando, secondo un giusto e utile concetto, che l'esercito sia anche un mezzo di diffondere la cultura nel paese, si sia messo d'accordo col suo collega della Istruzione pubblica, per rendere più utile e più efficace l'istruzione delle scuole reggimentali. Desideriamo che questi ottimi propositi dell'onor. Bargoni e dell'onorevole Bertolè-Viale sieno presto messi ad effetto.

— Le Società ferroviarie e di navigazione del Regno hanno ridotto del 50 per cento il prezzo del viaggio di andata e ritorno a favore dei rappresentanti delle Camere di commercio ed arti, che interverranno al Congresso di Genova.

— Togliamo dal *Rinnovamento*:

Dicesi che sia per uscire un decreto col quale saranno messi a riposo alcuni vecchi ufficiali di marina che verrebbero sostituiti da altrettanti di essi più giovani.

— A Firenze si sta fondando da un gruppo di capitalisti una banca austro-italiana, la quale si proporrebbe di prendere l'impresa della ferrovia della Pontebba. (*G. del Popolo*)

GENOVA — Dicesi che il generale Garibaldi si recherà ad assistere al dibattimento del processo politico di Genova.

BOLOGNA — Domani al *Liceo Calvani* sarà aperta l'Esposizione dei lavori tipografici litografici e di arti affini.

Sappiamo che alcuni degli stabilimenti della nostra città si son dati la lodevole cura di presentare lavori che il pubblico poi potrà apprezzare convenientemente, confrontandoli con i

APPENDICE

CANTO E PITTURA

Il signor PIETRO BIGNARDI, nostro concittadino, Artista celebrato di Canto, reduce dai primari Teatri di Russia, ove nella pienezza dei suoi mezzi colse meritate palme, ha finito ora di lavorare una lodevole tela ad olio rappresentante la cattura di Gesù nell'orto, copiandone da un afresco del *Garofalo*, discretamente conservato nel Tempio di S. Francesco in questa Città, ove stà esposto in ricca ed elegante cornice.

Non è nuovo il caso del musicante pittore, e del pittore artista Teatrale. È però sempre sorprendente e dolcissimo il vedere che un uomo sorto dal nulla, lasciato senza incoraggiamento, senza aiuto in patria, lanciato fuor paese a se stesso, ed alla sola sua buona volontà, seguendo il genio che in Lui vivifica e nobilita lo spirito, sappia rendersi padrone di due arti belle, e nell'una ed altra eccellere così da meritarsi il plauso e l'entusiasmo in Teatro, l'ammirazione e la lode degl'intelligenti nel gabinetto dell'artista pittore, e nella sala della Esposizione.

Diciamo pertanto francamente che il signor *Bignardi* come ha assicurata una brillante fama nel canto, ricca di successi e di luminosa carriera, così è riuscito valente nella pittura, e questo suo lavoro è degno di molta, e specialissima lode, perchè vi si ammira mano franca ed esperta al disegno, virtù fedelissima d'imitazione, esattezza di proporzioni ridotte, robustezza ed armonia di tinte, vita e movimento di posizione, d'azione, e di luce. È una copia, e la composizione risponde all'originale. Ma anche in ciò vuolsi ingegno pratico e fecondo, perchè l'artista non infonde la vita alle sue figure soltanto per vederle nella tela che gli stà sott'occhio, ma per intuizione d'animo suo, e per una specie di inspirazione che lo trasporta alla composizione ed al soggetto, e lo solleva alla creazione di ciò che viene imitando.

lavori che verranno presentati dalle altre città.

Confidiamo che questa Esposizione ed il Congresso Tipografico possano dare un salutare incentivo all'industria tipografica d'Italia e della nostra Bologna avviandola a graduato e sollecito sviluppo.

— Siamo lieti di annunziare che tutte le Camere di Commercio ed arti del regno hanno già proceduto alla nomina dei loro delegati al prossimo Congresso di Genova. La maggior parte di esse hanno scelto nel proprio seno i loro rappresentanti; le altre affidarono il mandato di rappresentarle ad egregi economisti, come sarebbero Boccardo, Ferrara, Lampertico Luzzatti, Raeli, De-Cesare, Maurogonato ed altri. È quindi sempre più palese la grande importanza che avrà il prossimo Congresso, che può dirsi un vero Parlamento commerciale del regno.

Dalla nostra Camera di commercio vennero delegati i signori cav. Rodolfo Audinot ing. Pietro Buratti e avv. Gius. Gulinelli. (*Gazz. dell'Emil.*)

LIVORNO. — Oggi, 20 ha luogo in Livorno, nel Cantiere di San Rocco, il varo della cannoniera corazzata *Faa di Bruno* della Regia Marina. È questa la 2.ª nave da guerra che in poco tempo viene fornita dall'industria privata nazionale, ed il merito è da attribuirsene agli egregi fratelli Orlando che nelle costruzioni navali hanno ormai acquistato nome eminente. (*Nazione*)

VERONA — L'*Arena* di Verona dice che la *Società dei giovani cattolici* istituita da prima in Bologna ed estesa poi in qualche altra città, abbia cominciato ad aver vita anche in Verona. Alla prima seduta avrebbero assistito 42 giovani onde costituirsi in Società, obbedienti al solito programma che sarebbe quello di — *dichiararsi veri cristiani cattolici apostolici romani pronti a confessare dinanzi a chiunque la loro credenza, disposti a soccorrere il romano pontefice, a far ismentire la taccia che la gioventù italiana sia contraria al potere temporale ed alle massime predicate* (che essi chiamano santissime), *pronti come italiani a confermare colla parola e coi fatti nei suoi diritti di dominio il Santo Padre e a disapprovare tutto ciò che si fece e che si farà contro il volere dello stesso.*

Noi non avremmo creduto all'esitenza in città di quarantadue merli giovani, ma ci si assicura che i fatti narrati sono perfettamete veri, e di più ci si danno i nomi di tutti coloro che furono eletti a qualche carica nella nuova società.

(*Gazz. dell' Emil.*)

ROMA — In un carteggio di Roma del *Diritto* si legge:

Nelle nostre alte sfere politico-religiose si era ordinato un gran piano, una solenne sfida allo spirito del secolo: far trionfare a mano armata la reazione in Ispagna, sollevare la Francia in favore del primo ramo dei Borboni alla prima occasione data. Intanto agitare le coscienze, organizzare il partito nero in Italia sotto l'aspetto di sovvenire i chierici iscritti nella leva; saldamente organizzarlo in centurie e decurie, affidandone la condotta ai capi conosciuti e sperimentati i vescovi e gli arcivescovi doverne essere il premio.

— L'ex-re e l'ex-regina di Napoli ritorneranno dalla Germania a Roma, passando per Marsiglia. L'ex-regina Sofia vuol assolutamente dare alla luce in Roma il suo primo figlio.

— Scrivono all'*Italia*:

Stasera deve partire per la Francia il conte d'Argy, colonnello della legione d'Antibo Questo ufficiale superiore accompagna in patria 104 soldati che abbandonano il servizio pontificio; altri 100 presero il lor congedo per il 1 ottobre prossimo e pel 31 dicembre spira il servizio per altri 300. Dal 1 gennaio al 31 agosto ben 946 soldati abbandonarono la bandiera papale e 197 soli vennero ad arruolarsi.

Un altro buon numero di soldati potranno essere reclamati dalla Confederazione germanica del Nord, dalla quale dipendono.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Scrivesi da Parigi.

Dal contegno, insieme inquieto e riservato, dell'opinione pubblica, dall'incessante circolare di voci di ogni fatta, e dal carattere delle discussioni che sorgono giornalmente nella stampa, si può giudicare della crescente gravità della crisi politica suscitata dalle ultime elezioni, e aggravata dalla malattia del capo dello Stato. Siam ben lontani dal Senatus-consulto. Nelle alte sfere del governo e nel paese si sente che siamo su una china, che non si può risalire, e che anzi discendiamo con rapidità. In alto si pensa naturalmente prima di tutto all'interesse dinastico, e traluce dal linguaggio dei giornali devoti che vi si tratta seriamente di misure, dirò così, di organizzazione difensiva.

L'idea della reggenza sta in mente tanto ai fautori dell'imperatore quanto a quelli del principe Napoleone. All'*Opinion nationale* si è aggiunta la *Liberté*, la quale con parole velate si è fatta propugnatrice del partito di affidare la presidenza del consiglio al principe Napoleone.

— Il *Gaulois* dice che nell'ultimo Consiglio dei ministri che durò due ore, non si fece che parlare della reggenza e della prossima emancipazione del principe imperiale.

— Continua la polemica dei giornali relativamente alla reggenza. L'*Opinion Nationale* insiste sulle difficoltà d'una reggenza femminina, e sulla necessità affidare ad una mano più ferma la direzione dei pubblici affari.

Questa mano, secondo il signor Guèroult, non può esser che quella del principe Napoleone.

Ciò non piace naturalmente al signor Rouher, e molto meno all'imperatrice, la cui segreta e ardente speranza è di diventar reggente, ed ha paura che il cugino le rompa le uova nel paniere.

Da qui una sorda guerra dei due personaggi al principe Napoleone.

Per quanto si possa essere ottimisti, bisogna convenire che, in caso di una disgrazia, la sorte del principe imperiale correrebbe serii rischi.

L'imperatrice straniera non ha simpatie in Francia, nè si ha gran fiducia nel suo senno, e non ne ispira maggiore il principe Napoleone con tutto l'appoggio dell'*Opinion Nationale*, e malgrado il bel discorso fatto al Senato.

Intanto tutte le grandi misure militari prese in conseguenza di un sistema politico oggi abbandonato per forza, venno liquefacendosi a poco a poco. Dopo la gendarmeria della guardia stessa, e dopo questa, la guardia nazionale mobile, che si può considerare come moralmente in dissoluzione.

Il fatto verrà senza dubbio smentito, ma non ostante si realizzerà.

Questi disinganni capitano sempre, quando si tiene una politica di espedienti, quando si ha ricorso a combinazioni di *reclame* bellicosa, invece di cercare semplicemente a servire, coi progetti di legge che si presentano, i grandi principii di pace, di civiltà e di miglioramento materiale e intellettuale del paese che si governa.

— L'*Avenir National* ha ricevuto da Firenze un dispaccio, il quale annunzia essere ivi aspettato il Principe Napoleone, soggiungendo che il viaggio del cugino dell'Imperatore ha luogo *per ordine*.

Quest'ordine sarebbe forse la risposta del capo della famiglia imperiale all'articolo dell'*Opinion National*. Vedremo. (*G. del Popolo*)

AUSTRIA — La quistione germanica sta per entrare in una nuova fase. La *Freiburger-Zeitung* afferma che l'entrata di Baden nella Confederazione tedesca del Nord sarà per quest'autunno un fatto compiuto! Il momento è propizio al grandioso progetto di unificazione germanica, e il signor di

---

Certamente noi non vogliamo fare ora confronti colle sublimi parti del Tenore nei Vespri Siciliani, nella Marta, nella Favorita, nel Don Carlos, negli Ugonotti. Quelle inspirazioni là bisogna lasciarle a Lui, al suo genio, alla sua voce, alla interpretazione che egli sà darvi colla potenza del suo intelletto musicale, colla prestante sua persona. Diremo bensì che il suo quadro è un pregiatissimo lavoro di che si glorierebbe ogni amatore, è una di quelle soavi compiacenze nella vita laboriosa dell'artista che meritano di essere ammirate, e per le quali noi che talvolta rompiamo un vecchio silenzio per illustrare le buone cose che si vengono facendo nel nostro paese, siamo lietissimi di portare la parola dell'encomio, e dell'incoraggiamento.

La tela del signor *Bignardi* è ridotta dal naturale alla proporzione della metà, senza che nulla perda o scemi il pregio della composizione originale dell'immortale nostro *Benvenuto Tisi detto il Garofolo*: i di cui lavori quanto più secolarmente vecchi sono sempre bellissimi per freschezza e magistero di tinte, per potenza di espressione, per leggiadria di volti, varietà di tipi sempre veri, espressivi, staccati, incisi, e per quella condotta di composizione finita, omogenea, servita in ogni suo più minuto dettaglio, che diedero celebrità d'autore rinomatissimo ad una delle glorie più distinte della scuola Ferrarese di pittura quale fu il *Benvenuto*.

E così quando vediamo uomini in arte laudati come il *Bignardi* nel canto, il *Baratti* nel ballo, convertire i mesi del loro salutare e necessario riposo nella sublime arte della pittura, ed in questa sia pure con copie valorose di grandi composizioni raggiungere il merito di pregiati lavori, noi crediamo che questi uomini abbiano diritto a lodevole menzione, e ci sentiamo in dovere di tributarla loro proclamandone i nomi e le opere siccome degne di onore e d'esempio.

Ferrara 18 settembre 1869.

L.

Bismark non è l' uomo di lasciarlo sfuggire.

— Leggiamo nel *Cittadino*:

A Pest ebbe luogo una riunione popolare di migliaia di persone, nella quale venne adottata la seguente risoluzione; « Considerando che i conventi sono istituzioni contro natura, indegne del secolo, e dannose alla società, estendendo fra questa l'ozio ed il vizio, dichiariamo che tutti i conventi abbiano da essere aboliti su tutto il territorio della Corona di S. Stefano, e confiscati i loro beni per essere impiegati a migliori scopi di coltura e benessere nazionali. » La risoluzione presa deve essere presentata alle Camere in apposita petizione. La riunione si sciolse fra le grida di *Abbasso i conventi, Abbasso i frati!*

TURCHIA. — Scrivono da Costantinopoli alla *Liberté* che nei Gabinetti di Parigi Londra e Vienna si sta elaborando il progetto di una Confederazione Danubiana, capace di porre un argine alle ambizioni della Russia. L' iniziativa di tale progetto, è attribuita al sig. di Beust.

CRONACA LOCALE

Abbiamo letto nel numero della *Gazzetta dell' Emilia* di jeri un articolo comunicato anonimo, col quale si getta il fango sopra Ferrara e sopra le principali sue Instituzioni.

Non crediamo di doverci intrattenere per ora di tale articolo accolto nelle colonne della sumenzionata *Gazzetta*, e aspetteremo che l' anonimo, ci faccia conoscere le prove di quanto asserisce.

Non possiamo per altro fin d' ora astenerci dal dire all' anonimo che non si può lanciare accuse così sanguinose e così vaghe ad una Città che per tanti titoli ha già acquistato il nome di savia, mite, civile, patriottica, e le prove sono affidate alla storia contemporanea. Che se pure in taluna parte può esservi ancora desiderabile, come in altre città ben più popolose e più cospicue, o un maggiore sviluppo di progresso, o una maggiore emancipazione da vieti e condannati pregiudizi, non è mai lecito ferire tutta una popolazione nei suoi sentimenti di amor proprio e di giusto orgoglio municipale, in un Giornale che si pubblica in una vicina città consorella, in uno di quei giornali che si smaniano tanto a fulminare l' opera dei giornali estremi o di opposizione, perchè li dicono senza ritegno e senza riguardi nè verso le persone nè verso i corpi morali. Anche per parte vostra, signora *Gazzetta dell' Emilia*, un poco più di fratellanza e di delicatezza!

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo dì 27 *Luglio* 1869 *alle* 12 *merid.*
Sessione straordinaria

Continuazione della Sessione aperta il giorno 26 corr. presenti i signori:

Monti avv. cav. Cesare ass. deleg. — Aventi conte Pompeo — Bergando Baldassare — Casazza cav. Andrea — Davia Gaetano — Forlani ing. Gaetano — Giglioli conte Giuseppe — Giustiniani conte avv. Carlo — Gattelli dott. Giovanni — Modoni Pietro — Mazzucchi avv. Carlo — Mazza conte Ruggero — Novi avv. Gaetano — Nicolini dott. Antonio — Orsoni dott. Carlo — Puricelli Tomaso — Raimondi dott. Alessandro — Saracco conte Luigi — Savonuzzi ing. Costantino — Varano march. don Rodolfo — Zannini ing. Giuseppe.

Hanno giustificata la loro assenza i signori:

Borsetti dott. Luigi — Bertoni dott. Giuseppe — Benedetti dott. Pietro — Forlai Giuseppe — Pesaro Abramo — Pasetti avv. Guelfo — Tasso avv. Torquato.

Letto ed approvato il Processo Verbale della Adunanza Consigliare del 3 Luglio corr. si dà principio alla trattazione degli oggetti posti all' ordine del giorno come appresso:

1. Espurazione dei residui Attivi e Passivi liquidati nel conto finanziario del 1868.

Il sig. ass. avv. Carlo Mazzucchi legge una relazione sullo stato delle Finanze Comunali a tutto il 1868 desunta dal relativo conto consuntivo testè liquidato. Emerge dalla medesima che le Entrate di quest' esercizio ammontano a. . . . . . . L. 1481263 84
le spese a . . . . . » 1691717 44

E quindi una maggior spesa di. . . . . . L. 210453 60

la quale si risolve nei seguenti reliquati:
Residui attivi . L. 171121 58
Residui passivi » 381575 13

Superano i passivi di L. 210453 60

A questa esposizione fa seguito una proposta tendente

1. ad epurare queste restanze attive e passive eliminandone tutte le partite che possono ritenersi inutili ed oziose.

2. di separare tutte le partite la cui scadenza e definizione sia per avverarsi nel corr. esercizio 1869 dalle altre che siano da rimandarsi al 1870.

Coll' appoggio di due Allegati a corredo di detta relazione, e portanti il dettaglio e la ripartizione dei Ressidui medesimi, il proponente trova di poter dividere gli attivi in tre serie e cioè:

1. Fondo di Cassa . . L. 48709 11
2. Sopracarichi alle imposte dirette . . . » 66707 08
3. Crediti diversi . . » 55705 24

L. 171121 43

I Residui delle due prime serie non presentando difficoltà di realizzazione, l' epurazione della parte attiva si limita ai crediti diversi, dei quali trova che siano da eliminarsene, portandosi per memoria allo Stato Patrimoniale, per un valore di L. 7556 16 costituito di crediti o dubbi o di difficilissima riscossione, a prescindere dalle poche rilevate erronee.

Le rimanenti L. 48149 18 potranno incassarsi parte nel 1869 per un valore di L. 26751 88 e parte nel 1870 per un valore di L. 21397 20.

Trova del pari che i residui passivi si abbiano per facilità a classificarsi come segue:

1. Debiti patrimoniali sorte e frutti . . . . L. 30384 43
2. Fondi per lavori pubblici . . . . . . » 220089 44
3. Debiti diversi . . » 131101 26

L. 381575 13

(Continua)

— Di buon grado diamo luogo al seguente rendimento di grazie:

I sottoscritti esternano viva riconoscenza e porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei generosi Cittadini, Compagnia dei Pompieri, soldati di Linea, R. Carabinieri, e Guardie di Questura che con tanto zelo, si prestarono per diminuire e limitare il danno, da cui era minacciata parte della loro Casa, per un vasto incendio scoppiato alle ore 5 1|2 pom. del giorno 17 corr.

FRATELLI SANI.

È allo studio — *Un malesempio in famiglia* — Commedia in 4 Atti nuovissima, lavoro accreditato del chiaro scrittore *Leopoldo Marenco* autore della *Celeste* e di altri lavori distinti. Oltre acciò è allo studio anco lo scherzo comico in un atto scritto appositamente per la compagnia da penna ferrarese, intitolato *Oh i Cugini!!*

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

18 Settembre 1869.
NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Negrini Ferd. di Bellino con Berti Giovanna di Gius. — Felisi Guido Carlo fu dott. Giulio con Cappatti Ludimila fu Luigi — Bottoni Guelfo del vivente dott. Domenico con Dal Secco Zaina fu Vincenzo — Bertoni Enrico di Francesco con Reseazzi Maria del fu Filippo — Coccetti Luciano di Tomaso con Armani Elvira di Carlo — Boniotti Antonio Bellino fu Giorgio con Barbi-Cinti Maria del vivente dott. Francesco.

MORTI — Pradelli Rosa di Ferrara d' anni 73 ricoverata, vedova — Muginli Rafaele di Ferrara, d' anni 46, sellino, celibe.

19 Settembre
NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 0. — Totale 1.

MORTI Cicognara conte Alberto d' anni 41, celibe, possidente — Cavedagna Maria di Ferrara, d' anni 39, conjugato.

—o—

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

21. *Settembre* ore 11. m 56. s 18.

Osservazioni Meteoriche

18 19. SETTEM.	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore [illegible] pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 765, 51 763, 22	mm 765, 69 759, 25	mm 763, 65 757, 39	mm 763, 40 757, 58
Termometro centesimale	° + 21,2 + 21, 7	° + 24, 2 + 25, 5	° + 26, 7 + 28, 7	° + 23, 8 + 24,4
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 23 10, 69	mm 11, 40 13, 02	mm 10, 10 12, 52	mm 11, 62 13, 75
Umidità relativa	° 65, 8 55, 5	° 50, 6 51, 9	° 38, 6 42, 8	° 53, 1 61, 1
Direzione del vento	NE N	N N	N NO	N NNE
Stato del cielo	sereno sereno	sereno sereno	sereno sereno	sereno sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 15, 8 + 15,7	° + 28, 0 + 28, 8

	giorno	notte
Ozono	8, 0 6 0	6, 2 6, 5

Telegrafia Privata

Firenze 19. — *Gazzetta Ufficiale* ha un dispaccio da S. Pietro a Sieve, che dice: Sua Maestà è giunta felicemente e fu accolta splendidamente su tutta la linea. — Tutti i paesi della vallata erano illuminati, le truppe molto animate; bellissimo l' accompagnamento, la disciplina è perfetta, e la popolazione è contentissima.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.

